

Lavoro, sgravi per chi assume stagisti

In manovra nuovo piano, i bonus andranno solo alle aziende che prendono neodiplomati o neolaureati
In agosto produzione industriale +4,1%. Moscovici: "Flessibilità sì, ma nelle regole". Padoan: "Le rispettiamo"

VALENTINA CONTE

ROMA. Spostare gli incentivi pieni legati al Jobs Act - contributi zero per tre anni - sui neodiplomati e neolaureati. Riservare sconti specifici per il Sud e le categorie di lavoratori più svantaggiati, da finanziare con i fondi Ue. Rilanciare Garanzia Giovani con un superbonus. Il governo è pronto a inserire un nuovo piano occupazione nell'imminente manovra finanziaria. Per controbilanciare l'Ape, l'ingresso anticipato nella quiescenza. E favorire così la staffetta generazionale: fuori i più anziani, dentro i ragazzi.

Non solo pensioni, dunque. Palazzo Chigi dribbla le critiche e punta ai giovani. Con risorse, a dir la verità, non faraoniche (si pensa a 50 milioni il primo anno). Ma mirate, crescenti e strutturali, senza scadenze. Il cuore del nuovo piano giovani è agganciare i vecchi sgravi - quelli pieni, triennali - all'alternanza scuola-lavoro, il programma sin qui sperimentale previsto dalla riforma della Buona Scuola: 400 ore di stage in azienda per gli studenti del quarto e quinto anno degli istituti tecnici e 200 ore per i liceali. Ma anche all'apprendistato di alta formazione e ricerca, l'equivalente dell'alternanza per gli universitari. Le aziende che entro sei mesi dal conseguimento del diploma o della laurea assumono in modo stabile l'ex stagista, che si è fatto notare e valere,

possono contare sulla decontribuzione piena per tre anni, fino a 8.060 euro l'anno. Esattamente come accadeva nel 2015, con gli sgravi al 100% che hanno fatto volare i contratti a tutele crescenti. Sgravi poi ridotti al 40% nel 2016, con effetti decisamente minori sulle assunzioni a tempo indeterminato e un rigurgito di contratti a tempo e voucher (già a quota 84 milioni quest'anno, record storico).

Per questo il governo pensa di fermare lo sconto in vigore al 31 dicembre prossimo, il meta-dono del mercato del lavoro se-



AL GOVERNO
Il ministro
del Lavoro
Giuliano Poletti

condo i critici. Chi doveva assumere (o stabilizzare i precari) l'ha fatto. Per gli altri non funziona più. Così dal primo gennaio il bonus ridiventa pieno, ma riservato ai giovanissimi appena usciti dalla scuola o dall'università. Secondo Adapt, nel 2015 circa 720 mila studenti medi hanno fatto stage in azienda. Le previsioni per il 2016 parlano di 1,1 milioni, per arrivare a regime nel 2017-2018 (quando l'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria per tutti) a 1,5 milioni. Nebbia fitta invece sui tirocini universitari. Il Miur non

ha un monitoraggio e si sa solo che nel 2014 appena 331 studenti hanno usufruito dell'alta formazione. A questi si devono però aggiungere i tirocini curricolari obbligatori di facoltà. Nessuno sa in quanti ne beneficia.

Nel nuovo piano lavoro il governo pensa poi di inserire sgravi mirati al Sud e potenziare Garanzia Giovani. Entrambi gli interventi, molto probabili, finanziati da fondi Ue. E nel primo caso riservati a giovani fino a 29 anni oppure privi di diploma, ai disoccupati da oltre sei mesi e agli over 50, come vogliono le regole Ue. Viene poi riconfermato il bonus cultura da 500 euro ai diciottenni (300 milioni). E potrebbe arrivare il Jobs Act per gli autonomi, uno sconto di tre punti di contributi previdenziali per chi è in gestione separata e non iscritto ad albi professionali (dal 27 al 24%, che però diventa 25,5% perché aumenta i contributi per malattia e maternità).

Forte del nuovo dato Istat sulla produzione industriale di agosto (+1,7% su luglio e +4% su agosto 2015) dovuto in gran parte al comparto dell'auto, il governo reagisce alle critiche Ue. «Flessibilità sì, ma giocare con le regole no», dice il commissario Moscovici. Risponde il ministro Padoan: «Non dobbiamo rassicurare nessuno, lavoriamo in assoluto rispetto delle regole».

LE MISURE

1

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Le aziende che dal 2017 assumono con un contratto a tempo indeterminato un ex stagista entro sei mesi dal conseguimento del diploma o della laurea, possono contare sulla decontribuzione fino a un massimo di 8.060 euro all'anno per tre anni. Lo stesso livello applicato nel primo anno di adozione degli sgravi del Jobs Act, senza la riduzione attuale

2

SGRAVI AL SUD

Il governo pensa poi di mantenere, anche nella forma ridotta attuale, gli sgravi contributivi ma solo per le aziende del Sud che assumono e solo per le categorie svantaggiate, come da definizione Ue. E cioè giovani fino a 29 anni, senza diploma di scuola superiore, disoccupati da oltre sei mesi, over 50. Un bonus mirato da finanziare con i fondi strutturali Ue

3

GARANZIA GIOVANI E AUTONOMI

Nel pacchetto lavoro, da inserire nell'imminente manovra finanziaria, rientra anche una nuova versione del programma europeo di Garanzia Giovani, con un super bonus. Sarà anche rinnovato il bonus cultura da 500 euro ai diciottenni. Mentre per il Jobs Act degli autonomi prevede di abbassare dal 27 al 25,5% i contributi previdenziali, con maternità e malattia